

# Gli operai Bormioli Rocco chiedono aiuto a sindaci, Regione e Provincia

Le 640 maestranze si affidano alle istituzioni perchè la crisi "pericolosa" del colosso vetrario di Fidenza non può più essere affrontata con una "navigazione a vista". Il presidente Bernazzoli pronto a riattivare il tavolo di crisi. E i sindaci sono tutti con lui

di Lorenzo Pietralunga

**S**torie di crisi. Storie dalla crisi. Sono quelle dei 640 lavoratori della vetreria Bormioli Rocco di Fidenza. Esausti, spostati da mesi, anni, di voci su possibili cessioni, lotte per il dimagrimento dell'organico e il salvataggio della capacità produttiva di una delle ultime grandi fabbriche nostrane, almeno nella sede operativa.

Giunti allo stremo e vedendo sempre più mimacciato il loro posto, operai e sindacati hanno deciso di "lanciare l'allarme" e chiedere ufficialmente aiuto ai sindaci del parmense, alla Provincia e alla Regione perchè attraverso un tavolo di crisi sollecitino la proprietà all'adozione rapida di scelte strategiche nette per salvare quel che resta del futuro. Con una lettera inviata il 24 giugno scorso ai presidenti della Regione e della Provincia, a sette sindaci e ai rispettivi Consigli - Fidenza, Salsomaggiore, Parma, Noceto, Busseto, Fontanellato, Soragna, ovvero i territori che da sempre gravitano di più attorno alla Bormioli - Filcem Cgil e Femca Cisl danno voce al disagio delle maestranze scandendo che "non è più il tempo della navigazione a vista che ci viene proposta come reazione alla crisi".

La situazione nello stabilimento di Borgo San Donnino si sta facendo via via più incandescente, come dimostra la decisione di fermare completamente la produzione per cinque settimane a partire dal 21 luglio prossimo. Una misura record che comunque è già stata sperimentata per periodi minori



Lo stabilimento di Fidenza

altre due volte quest'anno: all'inizio del 2009 (due settimane) e durante il periodo pasquale (due settimane).

Inquieta, in questo senso, che "la direzione di stabilimento ha programmato ben 15 settimane di fermata produttiva totale nell'arco di 13 mesi. Per una realtà industriale a ciclo continuo ciò significa sopportare pesi economici difficilmente sostenibili a lungo".

"Le lavoratrici e i lavoratori della Bormioli Rocco di Fidenza - scrivono i sindacati - sono estremamente preoccupati per la situazione dell'azienda" e notano che la crisi Bormioli "sta diventando del tutto particolare e pericolosa: se non gestita potrebbe avere importanti ripercussioni sul futuro del sito di Fidenza e quindi dell'occupazione della zona. Infatti, i dipendenti in forza allo stabilimento superano le 600 unità e con le attività indotte una parte consistente dell'economia dei Comuni limitrofi è influenzata dalla

nostra realtà. Si può affermare che la comunità di molte famiglie conta sullo stabilimento della Bormioli di Fidenza. E' per questo motivo - ribadiscono Cgil e Cisl - che riteniamo di lanciare il nostro allarme prima che circostanze particolari e particolarmente negative possano compromettere il futuro, soprattutto occupazionale, dello stabilimento".

Inevitabile il riferimento al tira e molla sulla cessione della fabbrica fidentina, che va avanti da anni. "La proprietà - il Banco popolare di Verona, attraverso Elibanca - ha da tempo deciso la cessione delle attività industriali che fanno capo alla Bormioli Rocco" ma i continui buchi nell'acqua "probabilmente" sono dovuti al fatto che "nessun acquirente ha verificato l'evidenza delle strategie e di un progetto industriale riconoscibile". In altri termini, chi voleva comprare non ha trovato "un progetto industriale che



Vincenzo Bernazzoli

garantisca profitti nel tempo".

**BERNAZZOLI: «DALLA PROVINCIA IL MASSIMO IMPEGNO»**

«Abbiamo un tavolo di crisi già aperto che possiamo riattivare immediatamente se il sindaco di Fidenza e le organizzazioni sindacali ce lo chiederanno - commenta Vincenzo Bernazzoli, presidente della Provincia - Siamo pronti a fare la nostra parte dando il massimo del contributo, così come sempre abbiamo fatto non solo con Bormioli ma anche con le altre realtà in crisi».

Da Fidenza, il sindaco Mario Cantini ha annunciato che oggi dedicherà ampia parte della sua prima Giunta alle difficoltà della vetreria, consapevole del fatto che sul Borgo rischia di abbattersi una sciagura occupazionale senza precedenti.

**«LA CITTÀ DI PARMA È IN PRIMA LINEA»**

«Quello della Bormioli Rocco, per le dimensioni di questa azienda, è un problema che tocca tutti in provincia e per questo la città di Parma è in prima linea - garantisce il vicesindaco Paolo Buzzi - Non ci tireremo indietro e siamo pronti a sederci al tavolo con le altre Istituzioni, pur sapendo che la crisi dell'azienda è anche quella di un settore, il vetrario, pesantemente colpito. Ricordo, inoltre, che quando risolvemmo la questione legata alla Fidenza vetraria, come si chiamava all'epoca, si parlò di investimenti per quello stabilimento, di rifacimento dei forni, di nuove linee di produzione. Ecco, credo che dovremo partire proprio da quelle promesse per capire cosa è stato fatto e cosa non ha funzionato».

**MONTANARI: «SERVE UNA CONFERENZA STRATEGICA»**

Enrico Montanari, candidato sindaco del Pd e oggi leader dell'opposizione fidentina, prescrive il massimo dell'unità di intenti perchè la Bormioli Rocco è «un patrimonio di tutta la città e un tassello importante per la nostra economia». L'esponente del Pd chiede così alla Giunta «di portare in Consiglio il confronto sulle iniziative da assumere, manifestando la nostra disponibilità ad agire insieme, anche con il supporto di Provincia e Regione, per cercare una soluzione positiva per la nostra città». Montanari caldeggia pure «l'apertura di una Conferenza strategica tra tutti i soggetti interessati per analizzare la situazione e studiare gli interventi più utili per uscire dalla crisi», «un Patto attraverso il quale promuovere uno sviluppo armonico del nostro territorio».

**TEDESCHI (SALSOMAGGIORE): «PRONTI A PARTECIPARE AL TAVOLO DI CRISI»**

«La Bormioli ha un ruolo importante per tutta la provincia, che va ben oltre i confini di Salso e Fidenza - commenta Massimo Tedeschi, sindaco di Salsomaggiore ed ex primo cittadino del Borgo - Appoggiamo per questo la proposta di riunione del tavolo di crisi col presidente della Provincia e il sindaco di Fidenza. Non ci meno, sono fiduciosi che il percorso di risanamento fatto fino ad oggi contenga già i presupposti per un accordo e un impegno deciso verso una azione di rilancio della Bormioli». L'assessore salsese Andrea Fellini sta vivendo sulla sua pelle la crisi Bormioli, con cassaintegrato della vetreria e Rs. Ricorda che «sia i sindacati che i lavoratori stanno garantendo uno slot enorme. Il minimo che ci aspettiamo dal gruppo è una prospettiva almeno a medio termine, oggi inesistente. Non è più possibile andare avanti così, se solo non ci spiegano che prospettive abbiamo ma fanno passare l'idea una ulteriore riduzione del personale».

**Laurini (Busseto): «PRESSIONI SULL'AZIENDA»**

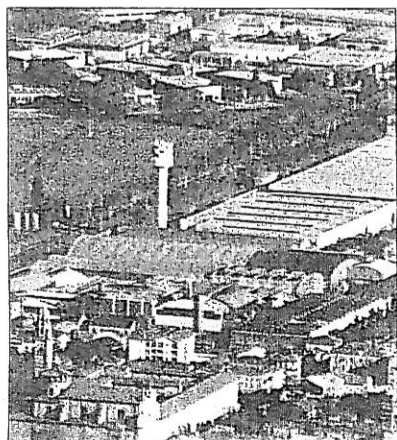
Infine, si segnala il contributo del sindaco di Busseto Luca Laurini, che offre la disponibilità «a partecipare un ampio tavolo di crisi con la Provincia e la Regione per far fronte con noi. Solo con un tavolo di questo tipo possiamo fare pressioni sulla proprietà perchè giochi a carte scoperte e faccia capire se quella che abbiamo fronte è una crisi superabile o se sono in vista provvedimenti drastici».

**CRISI DEL VETRO**

DOPO LA DECISIONE DELL'AZIENDA DI CHIUDERE PER CINQUE SETTIMANE

## Bormioli Rocco: appello dei sindacati alle istituzioni

I 640 occupati in cassa integrazione denunciano la mancanza di un piano industriale. A rischio molte famiglie dei comuni dell'indotto



**L**avoratori della Bormioli Rocco di Fidenza non ce la fanno più. Sfiacati dalla crisi e dalle cure dimagranti decise dal management, cassa integrati a rotazione e più che mai incerti sul futuro del loro posto, hanno scritto il 24 giugno scorso, per mezzo dei sindacati Filcem Cgil e Femca Cisl, una lunga lettera ai sindaci dei Comuni che tradizionalmente rappresentano il serbatoio occupazionale della vetreria - Fidenza, Salso, Busseto, Noceto, Fontanellato, Parma, Soragna -, alla Provincia e alla Regione affinché sollecitino l'azienda a gestire diversamente le sue difficoltà. Vincenzo Bernazzoli, presidente della Provincia, ha immediatamente dato la sua disponibilità a riattivare il tavolo di crisi per quella che a tutti gli effetti è una delle più grandi realtà industriali del parmense. In sintonia con lui i sindaci: ora la parola d'ordine è portare la Bormioli Rocco a «giocare a carte scoperte».

a pagina 3

